

XVI LEGISLATURA

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2009

221^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente***AZZOLLINI***Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casero.**La seduta inizia alle ore 9,10.**Omissis*

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013

(Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, e rinvio)

Il relatore **Massimo GARAVAGLIA** (*LNP*) si sofferma sui dati relativi all'andamento del PIL nell'anno 2009 e con riferimento agli esercizi finanziari futuri. L'andamento registrato presenta un lieve miglioramento, che appare peraltro in linea con gli altri paesi dell'Unione europea. I dati sono in particolare interessanti considerati gli effetti della crisi economico-finanziaria che ha avuto il momento più critico nell'esercizio in corso, mentre si prospetta un dato in miglioramento per l'anno 2010 pari ad una crescita stimata dello 0,7 per cento. In ordine ai consumi, si è registrata una netta caduta nell'esercizio in corso, con particolare riferimento all'andamento degli investimenti che hanno subito un crollo nel 2009. A tale riguardo, si evidenzia comunque un effetto di miglioramento nell'ultima parte dell'anno in corso, anche alla luce delle misure di incentivo tra cui ricorda gli interventi di detassazione dei macchinari per la produzione adottati dall'Esecutivo. L'andamento in miglioramento che si prospetta per gli esercizi finanziari futuri costituisce un elemento positivo anche in termini di effetti favorevoli sui dati dell'occupazione. Si sofferma poi sul quadro relativo alle importazioni e alle esportazioni italiane, rilevando una flessione rispettivamente di circa il 16 e il 20 per cento nell'anno 2009, che costituisce un elemento centrale al fine di comprendere la flessione del PIL. A partire dall'anno 2009 e per gli esercizi futuri si prevede tuttavia un andamento in crescita e un ritorno in positivo delle economie europee, in particolare con riferimento ai dati della Germania che costituisce uno dei principali *partner* commerciali dell'Italia. In materia di occupazione, rispetto alle previsioni relative agli andamenti della parte iniziale dell'anno, si registra un andamento più favorevole anche da riconnettere alle misure di estensione del sostegno mediante Cassa integrazione. I dati relativi alla disoccupazione mostrano una forte componente di persone straniere profilandosi una difficile situazione in ordine al riassorbimento di tale manodopera, che dovrà essere affrontato in futuro. In ordine all'esercizio 2010 i dati relativi al tasso di disoccupazione si mantengono stabili, emergendone quindi una tenuta complessiva del sistema economico. In materia di andamento dell'inflazione, sottolinea come il livello si mantenga particolarmente basso, così come i tassi di interesse. In tale ambito, pur registrandosi un miglioramento in ordine all'andamento dei tassi di interesse, sarà necessario vigilare attentamente sugli andamenti futuri. In relazione al conto della pubblica amministrazione, i dati relativi all'anno 2009 appaiono in linea con le indicazioni contenute nel DPEF esaminato prima dell'estate. Si sofferma poi sul totale delle spese pari a 806,3 miliardi di euro e sul totale delle entrate per un importo 728,7 miliardi di euro, rilevando un peggioramento in relazione al dato delle entrate rispetto a quanto risultava originariamente stimato nel DPEF di luglio. Alla luce di tali ingenti stime, sarà necessario agire adottando interventi per la maggiore sostenibilità di tali andamenti, risultando

in particolare necessario soffermarsi sul lato delle entrate anche agendo con i necessari strumenti per la lotta all'evasione fiscale.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente [AZZOLLINI](#) avverte che è immediatamente convocata una seduta della Sottocommissione per i pareri al termine della seduta della Commissione.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,25.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 2009
222ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

indi del Vice Presidente

Massimo GARAVAGLIA

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.

La seduta inizia alle ore 15,15.

AFFARE ASSEGNATO

(Doc. LVII, n. 2-bis) Nota di aggiornamento al documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento)

Riprende l'esame sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore **MASCITELLI** (*IdV*) rilevando che la Nota in titolo presenta una situazione economica indefinita che trascura la gravità della crisi in corso. Giudica deludente l'impostazione di politica economica del Governo, che non assume nuove iniziative ma conferma l'impostazione definita con la manovra estiva del 2008. Questa scelta di non adottare misure anticicliche di politica economica desta forti preoccupazioni nel momento attuale, nel quale i riflessi della crisi stanno esplicando gli effetti maggiori sull'occupazione. Anche l'OCSE ha rilevato che la crisi non ha ancora dispiegato gli effetti sull'occupazione in alcuni paesi europei in cui compare anche l'Italia. Sotto questo profilo non si riscontrano segnali di risposta da parte del Governo. Come segnalato dal Servizio del bilancio, il Governo dovrebbe chiarire alcuni aspetti di rilievo, quali, ad esempio, gli effetti sui saldi riconducibili agli effetti del decreto-legge n. 78 del 2009 e del disegno di legge di assestamento. Inoltre, appare opportuno che il Governo fornisca un'indicazione delle variazioni riconducibili alla manovra, di quelle dipendenti da una revisione dei tendenziali conseguente sia all'aggiornamento del quadro macroeconomico che agli esiti del monitoraggio. Si tratta di aspetti importanti, in quanto nella Relazione previsionale e programmatica è riportato un quadro sinottico delle misure adottate dal Governo che, a suo avviso, non hanno prodotto gli effetti sperati, quali ad esempio le misure creditizie per le piccole e medie imprese.

Rileva, poi, che sussiste incertezza ed ambiguità nel documento in esame per quanto concerne la riduzione delle spese correnti nell'anno 2009, che tornano a crescere nel 2010 e nel 2011. Inoltre, non viene nemmeno spiegato il peso dei *deficit* sanitari delle Regioni, anche tenuto conto della prossima intesa tra Stato e Regioni in campo sanitario. Rileva, inoltre, un'assenza di trasparenza sulle ragioni di riduzione delle entrate derivanti dalle imposte indirette. Tale fenomeno dimostra una tendenza dei contribuenti a ricorrere all'evasione fiscale, come anche attestato dalla Corte dei conti. Conclude rilevando che se il ministro Tremonti giustifica l'attuale immobilismo del Governo ascrivendolo a ragioni di prudenza in una situazione di crisi, il pareggio di bilancio si allontana nel tempo e non si adottano misure efficaci sul lato dell'occupazione, ciò solleva dubbi e perplessità sulla politica economica dell'attuale Governo.

Ha quindi la parola il senatore **LEGNINI** (*PD*), che ribadisce la validità delle proposte alternative avanzate dall'opposizione durante l'esame del DPEF. La politica di bilancio del Governo continua ad essere prociclica, dimostra di non voler intervenire sulla crescita reale per favorire la fuoriuscita dalla crisi, attesta un'assenza di strategia. Anche la pervicacia nel voler ribadire che la fase peggiore della crisi è ormai alle spalle - tesi che giustifica una finanziaria priva di contenuti - trascura la convinzione comune che la crisi produce effetti permanenti sulla finanza pubblica. D'altro canto, la situazione dei conti pubblici peggiora per effetto del calo della crescita,

l'andamento delle entrate segna un calo preoccupante, sintomo di una ripresa dell'evasione fiscale necessaria alle imprese per superare la congiuntura sfavorevole.

Conclude rilevando che l'atteggiamento rinunciatario del Governo non risponde all'esigenza del Paese che invece avrebbe bisogno di interventi d'impulso sull'economia reale.

Rinunciando alla replica il senatore [Massimo GARAVAGLIA](#) (*LNP*), interviene quindi il vice ministro VEGAS che dichiara di non condividere le osservazioni critiche dell'opposizione sull'impostazione rinunciataria della politica economica del Governo. Infatti, il miglioramento delle previsioni del PIL dimostra che la fase di crollo della crescita è ormai terminata. Ciò dimostra, al contempo, che gli strumenti di politica economica adottati dal Governo stanno producendo effetti positivi. Osserva, peraltro, che negli altri Paesi europei, nei quali sono state adottate significative misure di stimolo alla crescita, si sono registrati analoghi risultati in termini di crescita economica. Inoltre, le misure adottate in queste realtà economiche hanno riguardato in particolare il settore privato. Interventi analoghi sul settore pubblico hanno effetti di lungo periodo che potrebbero essere controproducenti, soprattutto se contestualizzati nei paesi ad alto debito pubblico. Misure espansive adottate nel nostro Paese avrebbero spiazzato le risorse dal settore privato a quello pubblico, mentre le scelte operate dal Governo sono state mirate a mantenere a livelli bassi la pressione fiscale, al fine di conseguire effetti positivi nel medio-lungo termine. Non si tratta, quindi, di un'impostazione rinunciataria, ma di una tecnica prudente che sta dando risultati migliori.

Per quanto concerne, poi, il deterioramento dei conti pubblici, l'orientamento del Governo è quello di rientrare all'interno del limite del 3 per cento del rapporto *deficit*/PIL con un percorso graduale, tenendo conto della rigidità della spesa pubblica. Tra le opzioni di sostenere la domanda o di ridurre il livello della tassazione, il Governo ha scelto la prima soluzione per tenere conto delle aspettative dei consumatori, al fine di sostenere i consumi con risultati che hanno mostrato esiti positivi. Rispetto poi alle critiche avanzate dal senatore Mascitelli, fa presente che gli effetti della crisi si diffondono con profili temporali diversi sull'occupazione, in relazione alla struttura industriale del Paese. A tal fine sono state destinate risorse cospicue che hanno prodotto, anche in questo caso, effetti positivi rispetto agli andamenti tendenziali. In relazione ai paventati timori sulla riduzione delle entrate, rileva che tale riduzione è dovuta all'andamento negativo della crescita economica e allo spostamento dei consumi dai beni di lusso ai beni di valore più basso. A tal riguardo, il fenomeno non è quindi ascrivibile all'evasione fiscale. Per quanto concerne, poi, gli effetti del decreto-legge n. 78 del 2009, ritiene che per avere un quadro chiaro e trasparente occorre attendere i risultati a consuntivo.

Per quanto concerne, infine, l'incidenza della spesa sanitaria sul PIL, fa presente che il nuovo patto della salute dovrebbe introdurre misure di razionalizzazione in grado di ridurre le spese senza incidere sui livelli essenziali dell'assistenza. Le politiche adottate negli anni precedenti, che hanno introdotto vincoli sempre più stringenti, stanno ora mostrando di incidere sulla spesa, anche se risulta necessario continuare un attento monitoraggio.

Previa verifica del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di conferire mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul documento in titolo.

La Commissione approva.

Il senatore [LUSI](#) (*PD*) fa presente che il proprio Gruppo si riserva di intervenire in Assemblea con una relazione di minoranza.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA PLENARIA DELLA COMMISSIONE E DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il PRESIDENTE avverte che le seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 1° ottobre, alle ore 9 è sconvocata. E' altresì sconvocata la seduta della Sottocommissione per i pareri, già convocata per domani, al termine della seduta plenaria.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.